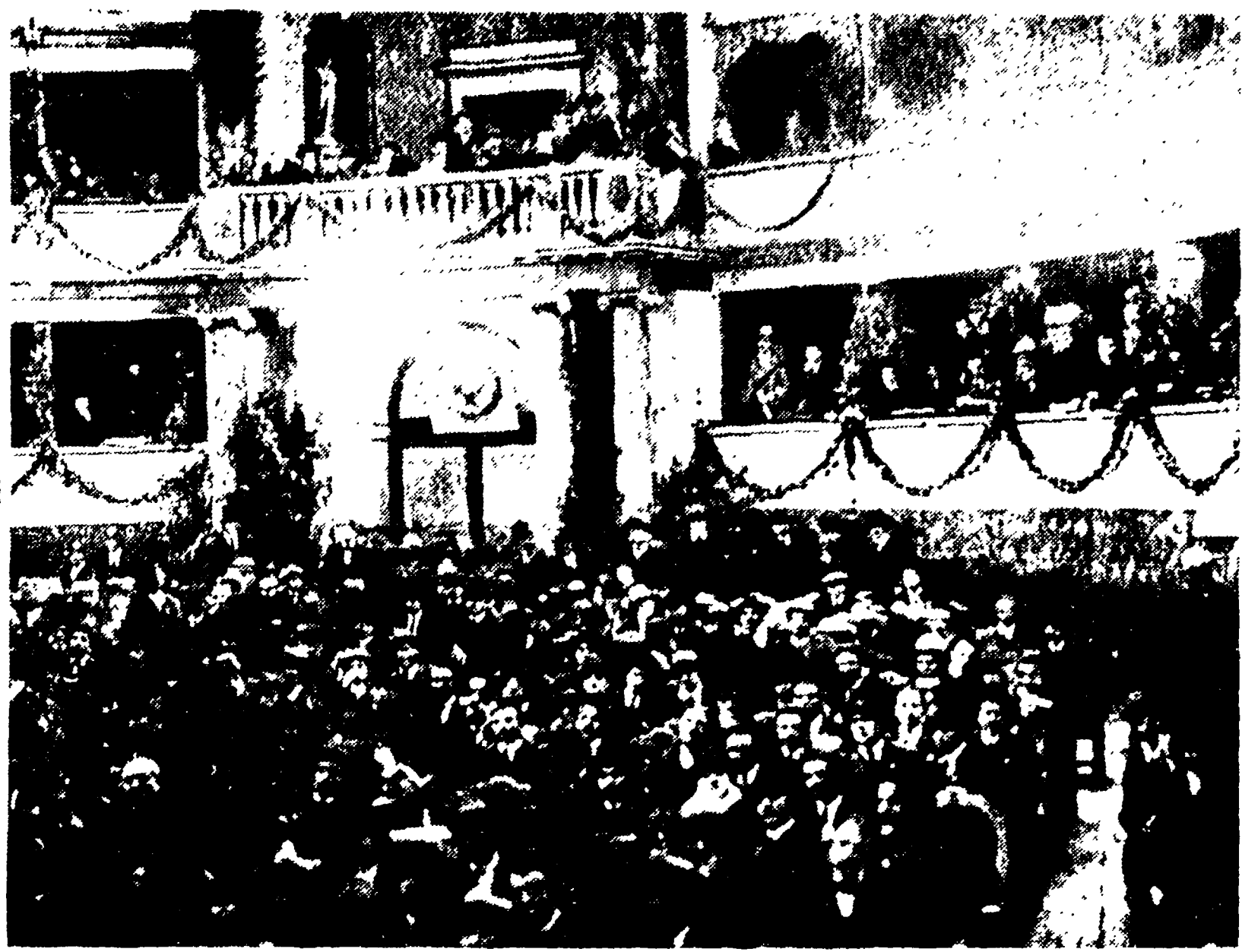


43 ANNI DI STORIA

dell'avanguardia operaia italiana



Pagina a cura di Franco Ferri

LA FOTO: 1921, il Congresso di Livorno

Il PCI dal I al X Congresso

I DELEGATI CHE a mattina del 21 gennaio 1921, a Livorno, abbandonano la sala del centro Goldoni dove è in corso il XVII Congresso del P.S.I. e si recano al campo dell'Internazionale al teatro San Marco, concludono un travaglio politico che non aveva avuto esito all'interno del Partito socialista...

e del fascismo, dalla quale si argomenta la politica di sostanziale isolamento del Partito dalla lotta che gli operai e le masse popolari conducono contro la violenza fascista, si minano le possibilità di un fronte unico dei lavoratori in difesa dei loro diritti di vita elementari e della libertà politica.

★ ★
AL III° CONGRESSO del Partito comunista arriva in condizioni completamente diverse, sia per la situazione oggettiva, sia per l'esperienza di lotta compiuta, sia per l'orientamento e la composizione del gruppo dirigente.

più contatti, di manovra politica autonoma, avevano posto come primo obiettivo il solido ancoramento del Partito alle lotte concrete di tutto il popolo per liberare l'Italia dalla tirannide, a queste lotte avevano dato un contenuto di rivendicazioni economiche organiche.

★ ★
Il Congresso approva un documento unico nella storia del movimento operaio italiano, con il quale si compie uno dei più alti sforzi di interpretazione della nostra storia moderna, e da questa interpretazione si fanno discendere la individuazione delle forze oggettivamente motrici della rivoluzione (la classe operaia e il proletariato agricolo, i contadini del Mezzogiorno, delle isole e i contadini delle altre parti d'Italia).

LE CONDIZIONI create dalla definitiva soppressione di ogni libertà politica da parte del fascismo, l'illegalità nella quale deve operare il partito comunista, i problemi di organizzazione interna e del centro esterno, le condanne del tribunale speciale che falciavano i migliori tra i quadri dirigenti, se non permettono una coerente espansione delle linee della grande politica unitaria delineata a Livorno, non fanno però perdere una delle conquiste fondamentali di quel congresso: la necessità di lavorare, a qualunque costo e a qualunque condizione, a contatto con la massa, di lavorare quindi in Italia, di non ripartire per questo lavoro forza alcuna.

★ ★
Il Bilancio della attività del partito negli anni che vanno dal Congresso di Colonia alla guerra di liberazione, alla caduta del fascismo, alla formazione dei primi governi di unità nazionale, è presentato nella relazione della Direzione al V Congresso del Partito (Roma 29 dicembre 1945 - 7 gennaio 1946).

IL PARTITO SI PRESENTA al suo VII congresso (Roma 3-8 aprile 1951) avendo dato prova di tutte le capacità di resistenza e di tenacia di fronte agli attacchi rabbiosi e inutilmente rivolti contro di esso.

★ ★
CONTRO QUESTO programma che trova nella Costituzione una sua lucida codificazione, si scatenò l'offensiva delle forze della reazione, dallo esterno all'interno, assediando il partito dal fronte conservatore, dal fronte cattolico, dal fronte liberale, dal fronte socialista, dal fronte democristiano, dal fronte democristiano e dagli anglosassoni: primo punto del disegno reazionario e della rottura dell'unità e della collaborazione al governo dei comunisti (1947).

IL MOMENTO IN CUI si riunisce l'VIII Congresso del partito è singolare: nel campo internazionale i gruppi imperialistici si sforzano di rigettare il mondo nella guerra fredda, ma le posizioni fondamentali dell'imperialismo hanno subito delle gravi scosse e delle crisi decisive nel mondo.

★ ★
Il VII Congresso si apre mentre si addensano le ombre di nuovi pericoli di guerra, e i governi italiani hanno inserito l'Italia nel blocco atlantico, antisevittico.

IL MOMENTO IN CUI si riunisce l'VIII Congresso del partito è singolare: nel campo internazionale i gruppi imperialistici si sforzano di rigettare il mondo nella guerra fredda, ma le posizioni fondamentali dell'imperialismo hanno subito delle gravi scosse e delle crisi decisive nel mondo.

★ ★
Il VIII Congresso si apre mentre si addensano le ombre di nuovi pericoli di guerra, e i governi italiani hanno inserito l'Italia nel blocco atlantico, antisevittico.

nella quale si riassumono, si esaltano, si rinnovano le esperienze passate, la coerenza della politica svolta dal partito nel corso della lotta contro il fascismo, della guerra di liberazione e nel dopoguerra, e le si adeguano ad una più organica e profonda analisi della realtà italiana e internazionale.

★ ★
E' SU QUESTE BASI che si inizia in Italia la ripresa, nel 1957, del movimento operaio, la sua marcia, negli anni che vanno fino al IX Congresso (31 gennaio-4 febbraio 1962), che sono anni di profonda novità sia nell'orizzonte politico mondiale, sia sul piano interno.

Il IX Congresso sottolinea la necessità che il partito dimostri coerenza e le sue capacità di agire nella sua azione, i suoi giudizi, la sua politica in rapporto ai rapidi sviluppi della situazione interna e internazionale. Da questa costante vigilanza critica scaturiscono le nuove tesi presentate al X Congresso del partito comunista italiano.